



Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

DIRETTIVA CONCERNENTE LE MODALITÀ ORGANIZZATIVE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ CORRELATE ALLA DEFINIZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

VISTE le conclusioni del Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020 concernenti la risposta straordinaria dell'Unione europea per affrontare le conseguenze socio-economiche della pandemia da COVID-19, basata sul Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027 e l'iniziativa per la ripresa Next Generation EU, composta di sette programmi: il dispositivo per la ripresa e la resilienza - *Recovery and Resilience Facility*, il programma di assistenza per la ripresa alla coesione e ai territori d'Europa - React-EU; il programma comunitario per sostenere gli investimenti e l'accesso ai finanziamenti dal 2021 al 2027- Invest-EU; il programma quadro di ricerca e innovazione dell'UE per il periodo 2021-2027- Horizon Europe; il programma per lo sviluppo rurale, il Fondo per una transizione giusta (JTF);

VISTO il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza "*Recovery and Resilience Facility*" (di seguito il Regolamento RRF);

VISTO il regolamento (UE) 2021/240 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce lo Strumento per il supporto tecnico "*Technical Support Instrument*";

VISTO il regolamento (UE) n. 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n.1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);

VISTA la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma INVEST-EU, nel testo oggetto dell'accordo tra Consiglio e Parlamento del 16 dicembre 2020;

VISTA la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma quadro per la ricerca e l'innovazione - Horizon Europe nel testo oggetto dell'accordo tra Consiglio e Parlamento del 16 dicembre 2020;

VISTO il regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

VISTA legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "*Legge di contabilità e finanza pubblica*", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante "*Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri*";

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche*", a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "*Riforma dell'organizzazione del Governo*", a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTI gli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*";

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n.97, recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*” e, in particolare, le disposizioni di cui all’articolo 1, commi da 1037 a 1050;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 giugno 2019, n. 103, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 settembre 2020, n. 161, con cui è stata definita la nuova struttura del Ministero dell’economia e delle finanze, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dell’economia e delle finanze*”;

VISTE le linee guida per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvate dal Comitato interministeriale per gli affari europei del 9 settembre 2020, trasmesse alle Camere il 15 settembre 2020;

VISTE le risoluzioni del 13 ottobre 2020 approvate dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica deliberate dalle rispettive Commissioni Bilancio, che impegnano il Governo a dare rapida attuazione ai contenuti della proposta di linee guida per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e alle indicazioni delle Relazioni;

VISTE le Linee Guida per la preparazione e presentazione dei piani di ripresa e resilienza nazionali adottate dalla Commissione europea il 22 gennaio 2021, che, tra l’altro, prevedono la descrizione in dettaglio del sistema di gestione e controllo del Piano (di seguito “Linee Guida”);

VISTA la proposta di “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*” (di seguito anche “PNRR” o “Piano”), approvata dal Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2021, trasmessa alle Camere il 15 gennaio 2021;

CONSIDERATO che ai sensi dell’articolo 15 del Regolamento RRF, gli Stati membri presentano il Piano nazionale di ripresa e resilienza di norma entro il 30 aprile 2020;

CONSIDERATO che la definizione e attuazione dei progetti inclusi nel PNRR prevede il coinvolgimento di numerose amministrazioni a livello centrale, territoriale e locale e di altri soggetti attuatori;

CONSIDERATA la rilevanza dell’accesso al Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza al fine di contrastare le conseguenze socio-economiche della pandemia da COVID-19 e l’urgenza della definizione del PNRR e della sua sottoposizione alla Commissione europea entro i termini previsti dal Regolamento RRF;

RITENUTO pertanto necessario prevedere adeguate modalità organizzative per l'efficace e tempestivo svolgimento delle attività del Ministero dell'economia e delle finanze connesse con la definizione del PNRR;

EMANA LA SEGUENTE DIRETTIVA

Premessa

Il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza - *Recovery and Resilience Facility* mette a disposizione prestiti e sovvenzioni per sostenere le riforme e gli investimenti intrapresi dagli Stati membri. L'obiettivo è mitigare l'impatto economico e sociale della pandemia di COVID-19 e rendere le economie e le società europee più sostenibili, resilienti e meglio preparate per le sfide e le opportunità delle transizioni verdi e digitali.

Gli Stati membri sono chiamati a predisporre dei piani di ripresa e resilienza definendo un pacchetto coerente di riforme e progetti di investimento. Per beneficiare del sostegno queste riforme e investimenti devono essere attuati entro agosto 2026.

I piani devono affrontare efficacemente le sfide individuate nel Semestre europeo, in particolare le Raccomandazioni specifiche per Paese adottate dal Consiglio. I piani dovrebbero includere anche misure per affrontare le sfide e raccogliere i benefici della transizione verde e digitale. Ciascun piano dovrebbe inoltre contribuire alle quattro dimensioni delineate nella Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021: sostenibilità ambientale; produttività; equità; stabilità macroeconomica. La Commissione ha individuato anche una serie di sfide comuni che gli Stati membri devono affrontare sotto forma di iniziative faro europee (*flagship*).

La Commissione incoraggia infine gli Stati membri a presentare piani di investimento e di riforma considerando le seguenti 6 priorità:

1. Transizione verde;
2. Trasformazione digitale;
3. Crescita *smart*, sostenibile e inclusiva, inclusa la coesione economica, l'occupazione, la produttività, la competitività, la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione e un mercato unico ben funzionante con PMI forti;
4. Coesione sociale e territoriale;

5. Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, anche al fine di migliorare la risposta e la preparazione alle crisi;

6. Politiche per la prossima generazione, bambini e giovani, compresa l'istruzione e le competenze.

Si rende necessario procedere alla definizione della proposta di PNRR, a partire dalla prima stesura del documento approvato dal Consiglio dei Ministri il 12 gennaio 2021, al fine di assicurare, in linea con le dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio alle Camere, la coerenza del Piano, così come di ciascun progetto incluso nel Piano, con i requisiti e criteri stabiliti dal Regolamento RRF e dalle Linee Guida per la preparazione e presentazione dei Piani di Ripresa e Resilienza Nazionali adottate dalla Commissione europea il 22 gennaio 2021.

Tenuto conto del ruolo di Coordinatore del Ministero dell'economia e delle finanze, si rende, pertanto, necessario definire chiare modalità operative che agevolino i processi di definizione del Piano. L'obiettivo della definizione tempestiva del PNRR nelle forme adeguate ad una sua rapida approvazione da parte della Commissione Europea e del Consiglio dell'Unione, richiede, in considerazione dell'attività di rilevante carattere tecnico specialistico necessaria e della numerosità delle amministrazioni a livello centrale, territoriale e locale e dei diversi soggetti attuatori coinvolti, l'adozione di modalità organizzative specifiche.

In particolare, si rende necessario individuare all'interno del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) le strutture responsabili delle attività connesse alla definizione del PNRR, indicandone i relativi compiti e, ove necessario, la composizione.

Ciascuna struttura adotta modalità organizzative idonee ad assicurare lo svolgimento delle attività nei tempi concordati e il costante coordinamento con le altre strutture ministeriali coinvolte.

Destinatari della direttiva

- Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione del Ministro;
- Dipartimento del Tesoro;
- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;
- Dipartimento delle Finanze;
- Dipartimento dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi.

Modalità organizzative del Ministero dell'economia e delle finanze

Il **Ministro dell'economia e delle finanze** cura i rapporti con il Presidente del Consiglio e con gli altri Ministri coinvolti nella definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; riferisce periodicamente alle Camere sull'avanzamento della predisposizione del Piano.

Il **Capo di Gabinetto** e, su sua indicazione, i Capi degli **Uffici Legislativi** del Ministero dell'economia e delle finanze curano i rapporti con le omologhe strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri e delle altre Amministrazioni, contribuiscono al coordinamento delle iniziative normative connesse alla definizione del PNRR, coordinano altresì la redazione dei provvedimenti normativi di rango primario e secondario di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze; prestano supporto e consulenza giuridica ed amministrativa al Gruppo di lavoro "MEF-PNRR".

È istituito uno **Steering Committee** avente funzioni di indirizzo al Referente "MEF-PNRR" e alle strutture ministeriali a vario titolo coinvolte nelle attività connesse alla definizione del PNRR.

Lo Steering Committee determina le proprie modalità organizzative ivi incluse la cadenza e le forme con cui riferisce al Ministro sulle attività svolte.

Lo Steering Committee è composto dal Capo della Segreteria Tecnica del Ministro, dal Direttore Generale del Tesoro, dal Ragioniere Generale dello Stato e dal Referente MEF-PNRR. Ciascun membro designa altresì un supplente, che lo affianca e lo sostituisce in caso di assenza. La composizione del Comitato potrà essere integrata su iniziativa del Ministro dell'economia e delle finanze con la partecipazione di esperti, anche appartenenti ad altre Amministrazioni o Istituzioni.

Alle riunioni dello Steering Committee possono essere invitati, in ragione delle questioni trattate, rappresentanti di altre Amministrazioni o dei soggetti attuatori ed esperti.

E' designato, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dal Ministro il **Referente MEF-PNRR**, che cura, a livello tecnico, il raccordo del Ministero dell'economia e delle finanze con le strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri, delle altre Amministrazioni e degli altri soggetti responsabili e/o attuatori coinvolti nelle attività di definizione del PNRR, nonché la definizione del sistema di gestione e controllo del PNRR, al fine di assicurare la finalizzazione dei progetti da includere nel PNRR e la stesura del Piano per la presentazione dello stesso alla Commissione europea nelle forme ed entro i termini previsti.

Agli stessi fini, il Referente:

- (i) coordina i rapporti con la Task Force della Commissione Europea;
- (ii) cura il coordinamento con le strutture tecniche della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai fini dell'utilizzo dello Strumento per il supporto tecnico (Technical Support Instrument).
- (iii) riferisce allo Steering Committee, con le modalità e tempistica stabilite da quest'ultimo, circa l'avanzamento del processo di definizione del PNRR, segnalando le eventuali criticità ravvisate.

Per lo svolgimento delle proprie attività il Referente coordina le attività di un **Gruppo di lavoro** a cui partecipano risorse umane individuate dalle strutture del Ministero dell'economia e delle finanze. Le strutture possono ricorrere, nei limiti delle risorse finanziarie allo scopo individuate e nel rispetto della normativa vigente, a risorse umane messe a disposizione da società in house, da società partecipate dallo Stato o da altre Amministrazioni nonché a esperti assunti a tempo determinato e consulenti dotati delle competenze tecniche connesse alla predisposizione del PNRR. Il Referente determina il programma di attività del Gruppo di lavoro, in coerenza con gli indirizzi impartiti dallo Steering Committee. La partecipazione al Gruppo di lavoro non implica modifiche del rapporto di servizio.

L'unità di missione del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 1050, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, supporta il referente MEF-PNRR.

Il Referente opera in costante coordinamento con le strutture del Ministero dell'economia e delle finanze coinvolte nelle attività connesse con la predisposizione del Piano, assicurando anche adeguata comunicazione alle stesse degli esiti delle interlocuzioni e degli orientamenti assunti dalla Task Force della Commissione Europea.

Nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze, i **Dipartimenti del Tesoro, della Ragioneria generale dello Stato**, e delle **Finanze**, nell'esercizio delle rispettive attribuzioni, partecipano alle attività relative alla definizione e redazione del PNRR. In particolare:

- Il **Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato**, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 1037 e seguenti della legge 30 dicembre 2020, n. 178, nell'ambito di competenza di ciascun Ispettorato, partecipa al processo di definizione e stesura del Piano con riferimento alle Missioni; effettua la valutazione tecnico-finanziaria degli indicatori fisici e procedurali, individuati con le Amministrazioni competenti, ivi compresi quelli di diretto impatto sui *target* e *milestone* del PNRR, dei

progetti anche riferiti ai c.d. progetti in essere; provvede alla definizione del sistema di gestione e controllo del PNRR; definisce le attività di coordinamento e di indirizzo inerenti il sistema di audit da attivare ai sensi della normativa europea; inoltre, partecipa, per quanto di propria competenza, alle interlocuzioni con la *Task Force* della Commissione europea.

- Il **Dipartimento del Tesoro**, con riferimento alla definizione del PNRR, svolge le seguenti attività: esecuzione delle analisi degli impatti macroeconomici e sociali del PNRR; analisi degli impatti, anche in termini di rischio, su debito pubblico e garanzie dello Stato; interazioni con le competenti strutture della Commissione europea in relazione ai profili di aiuto di stato, in coordinamento con il Dipartimento Politiche Europee; interazioni con le società partecipate e con la Banca europea per gli investimenti. Partecipa, inoltre, per quanto di propria competenza, al processo di definizione e stesura del Piano ed alle interlocuzioni con la *Task Force* della Commissione europea, curando, in particolare, la preparazione delle riunioni della filiera ECOFIN.
- Il **Dipartimento delle Finanze**, con riferimento alla definizione del PNRR, definisce le proposte e le analisi di impatto delle misure di incentivo fiscale. Inoltre, partecipa, per quanto di propria competenza, al processo di definizione e stesura del Piano ed alle interlocuzioni con la *Task Force* della Commissione europea.
- Il **Dipartimento dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi** cura, su richiesta delle strutture del Ministero dell'economia e delle finanze, il supporto logistico e i processi di selezione degli esperti e di assegnazione del personale messo a disposizione da società partecipate dallo Stato, da società in house, o da altre Amministrazioni, nei limiti delle risorse finanziarie allo scopo individuate e nel rispetto della normativa applicabile, ai fini della partecipazione al Gruppo di lavoro.

La presente Direttiva potrà essere modificata e/o integrata al fine di adeguarne il contenuto, ivi compreso quello concernente l'indicato assetto organizzativo, alla normativa sopravvenuta in relazione alle esigenze connesse all'attuazione e al monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano.

Roma,

IL MINISTRO



